

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

MELBOURNE ALTRI TRENTASEI TITOLI SONO STATI ASSEGNAZIONI IERI ALLE OLIMPIADI

ITALIA: 2 medaglie d'oro, 2 d'argento e 2 di bronzo



GALLIANO ROSSINI

(Nostra servizio particolare)

MELBOURNE 1 — Domenica alle solite 100 mila persone si sono conosciute ogni allo Olympic Stadium le pare di atletica leggera con la disputa delle prove classiche e cioè le tre staffette (4x100 metri maschile e femminile e 4x400), la maratona il tutto in alto femminile e i 1500 metri. Ma prima di parlarsi di queste gare dobbiamo dirvi della maratona: un'altra delle spartite azzurre che hanno trionfato nel torneo individuale classificandosi al primo posto dopo sparring e dell'incontro: Galliano Rossini che è riuscito vincitore nel tiro al piattello spallato da Alessandro Ciccarelli che si è guadagnata la medaglia di bronzo.

Pavesi, Delfino e Mangiarotti nell'ordine nella spada - Rossini campione di tiro al piattello. I vincitori degli altri titoli in palio ieri: ATLETICA: Delaney (1500 m.), Mimoun (maratona), Mac Daniel (salto in alto femminile), USA (staffetta 5x100 e 4x400 maschili) e Australia (staffetta 4x100 femminile) - CANOA: Fredriksson (kayak monoposto), Dementieva (kayak monoposto femminile), Tottman (canadese monoposto), Germania (kayak biposto), Romania (canadese biposto) - TIRO: Borissov (arma libera) - TUFFI: Clotworthy (3 m.) - NUOTO: Fraser (100 m. s. l. femm.), Yorzyk (200 m. farfalla maschile) - BASKET: Stati Uniti - PUGILATO: Safronov (piuma), Mc Taggart (leggeri), Papp (welter pesanti), Linca (medioleggeri), Chakov (medi), Spinks (mosea), Behrendt (gallo), Boyd (mediomassimi), Rademacher (massimi) - Engubarian (welter leggeri) - LOTTA: Tzalkalmanidze (mosea), Sashara (piuma), Dagistanli (gallo), Habibi (leggeri), Ikeda (welter), Nicalon (medi), Takhti (mediomassimi), Kaplan (massimi).

lo sparring Carlo Pavesi più a posto fisicamente, specialmente di Mangiarotti che comincia ad accusare il peso dell'età in queste estenuanti maratone, è riuscito ad imporsi sui compagni.

Nel primo barrage tutto è rimasto insoluto; infatti Mangiarotti ha battuto Pavesi 5/4, Delfino ha battuto Mangiarotti 5/2 e Pavesi ha vinto 5/2. E' stato necessario un secondo barrage e Pavesi ha imposto il diritto della sua classe battendo entrambi i compagni. Nel successivo sparring per la medaglia d'argento Delfino ha poi superato Mangiarotti per la seconda volta.

In totale, finora, gli schermatori azzurri hanno totalizzato in tutte le specialità disputate (manica la sciabola) tre medaglie d'oro, due d'argento e due di bronzo. Carlo Pavesi è il quinto italiano ad aver conquistato una medaglia olimpionica di spada succedendo nel libro d'oro ad Edoardo Mangiarotti. Il neocampione è nato il 10 giugno 1923 a Voghera ed è un finanziario della Cassa di Risparmio a Milano dove abita

con la moglie. Pavesi aveva già partecipato a molte competizioni internazionali tirando di spada ormai da 9 anni. Nel 1950, 1954 e 1955 ha fatto parte della squadra azzurra ai campionati del mondo e nei tornei de 1951 e 1955 si era rispettivamente classificato al secondo e terzo posto All'olimpico di Helsinki ha fatto parte della squadra italiana e ha vinto il secondo posto.

Nel tiro a segno i due titoli in palio oggi sono andati uno al nostro Galliano Rossini, l'altro, quello dell'arma libera, al sovietico Vassili Borisov che ha totalizzato 1130 punti (nuovo record olimpico) davanti al connazionale Erdman.

Nel tiro al piattello Galliano Rossini è confermato il più forte ed il più giovane tiratore in tutte le tre giornate di gara. Nel totale di 200 piattelli lanciati l'australiano ha colpiti 195 contro i 190 del polacco Smoleynski ed i 188 dell'altro azzurro Ciceri. Hanno debuttato in questa fase finale i due sovietici Mozhil'skij e Nikandrov che si

sono lasciati precedere sia dal tiratore polacco che da Cicceri agli ultimi colpi. Infatti Cicceri ed i due tiratori sovietici hanno totalizzato 188 punti ed è stato necessario uno sparring a tre per l'assegnazione della medaglia di bronzo che è andata all'australiano.

Rossini ha inflitto invece un duro falso, i 50 piattelli lanciati nell'ultima prova dimostrandosi di avere meritato la medaglia d'oro. Su Borisov che Rossini hanno migliorato i primati olimpici della specialità. Il tiratore sovietico, che è sergente dell'esercito, lo ha migliorato di 15 punti rimanendo al disotto del record mondiale del connazionale Bogdanov. Rossini lo ha invece migliorato di 3 punti.

GUIDO CANOVA

(Continua in 9, pag. 1, col.)

Le pare di atletica sono state le più spettacolari. Nei 1500 m. si è avuta una sorpresa con la vittoria dell'irlandese Ron Delaney, il quale ha corso con il tempo di 3:41'6 che migliora il primato mondiale di 15 secondi di soli 5/10 al disotto del record mondiale. Ron Delaney ha 21 anni, è alto m. 180 e pesa 75 kg. Ha debuttato nel 1952 dopo aver praticato l'hockey e il tennis. L'anno seguente ottiene tempi di valore sugli 800 m. Nel 1954 trasferitosi all'università di Vilanova negli Stati Uniti e passatosi sotto le cure del famoso allenatore Elliott ottiene risultati di valore, mondiale culminato nel 3:58'0 registrati sul miglio.

Nella gara di oggi oggi ha battuto il tedesco Richter, battuto il famoso John Landry che non è riuscito a dare l'esatta misura del suo valore. Il distacco di Delaney è stato netto: 8/10 mentre dietro di lui gli altri sono quanti in gruppo tanto serrato che i giudici sono dovuti ricorrere alla fotofinish per aggiudicare i posti d'onore. Tutti e 6 i primi arrivati hanno raggiunto il vecchio record olimpico di Barthel che era di 3:45'2.

Al colpo di pistola prima Halberg quindi Lincoln, Richeson, Evans si sono accreditati al primato per le tre travi rendendo così la gara unica unito ed entrava nel rettilineo finale con sei o sette uomini tutti spalla a spalla. Delaney che è dotato di una velocissima spunti finale è riuscito a distanziare negli ultimi metri gli avversari di

3:45'2.

Si tratta comunque di un bilancio deludente, come ha rilevato lo stesso allenatore dei pugili italiani Steve Klaus il quale si è lamentato soprattutto della squallida iniziativa di Rinaldi per non essere rientrato nel peso e della sconfitta di Bozzano a seguito di un colpo irregolare.

Per quanto riguarda invece la gara di Franco Nenci tra i welters leggeri può considerarsi un successo. L'avversario del ligurese, il sovietico Vasilij Engubarian campione della categoria si è rivelato leggermente superiore nel corso di un incontro nel quale i due contendenti hanno dimostrato scarse compatibilità.

Oltre al titolo di Engubarian i sovietici hanno conquistato nel pallanuoto altre due medaglie d'oro, rispettivamente nei mesi, ove il formidabile Chatkov ha ottenuto una terza vittoria per K.O. mandando al tappeto alla prima ripresa il cilenio Ramon Tapia, e nei piumi ove Vladimir Sazonov ha eliminato l'indiano Sudhakar ai punti.

Secondi in ordine di punteggio nel torneo di pallanuoto si sono classificati gli americani e gli inglesi con due vittorie ciascuno: gli statunitensi James Boje e Peter Rademacher hanno conquistato le medaglie d'oro rispettivamente nei medesimi mesi e nei massimi battendo l'uno il romeno George Negrea al

tempo di 4'37"6. Nella prima frazione Nenici si è mantenuto in testa per oltre dieci minuti, mentre il romeno ha resistito fino al termine.

In questa finale, che passava alla storia del nuoto, due detentori del primato mondiale — la Fraser e la Crapp — erano in gara, animate da una rivalità comprensibile. Entrambe due italiane ed austriache dividono l'onore del primato mondiale con 1:02'4.

La Fraser è riuscita a battere le catene che la tenevano e nello stesso tempo a stabilire con 1:02'7 un primato che se le austriache non avessero annullato all'incontro finale potrebbe giudicarsi insuperabile.

Al 23 metri, dopo una eccezionale partenza, tutte le nuotatrici erano sulla stessa linea ma nei secondi 25 metri la Fraser avanzava visibilmente e vitava per prima seguita dalla Crapp e dall'

altra a riconquistare la vasca prima dell'arrivo.

Nei 100 metri stile libero femminili si è registrato invece un autentico trionfo delle australiane, piazzatesi ai primi tre posti rispettivamente con la Fraser, la Crapp e la Leech. La vincitrice ha fatto registrare il tempo di 1:02'6 che batte il precedente primato mondiale della Crapp (1:02'4) e quello olimpico (1:02'5) stabilito nel '52 dall'ungherese Tenes.

Ecco la cronaca dei 100 metri stile libero femminili:

Dopo la gara di ieri ecco l'albo d'oro del 100 m. s. l. femminili:

Fraser (AUS) 1:02'2 - 1912

Fraser (USA) 1:02'4 - 1920

Leach (USA) 1:02'4 - 1924

Sokol (USA) 1:02'4 - 1924

Radford (GBR) 1:02'4 - 1932

Arenas (ESP) 1:04'3 - 1948

Sokol (AUS) 1:04'5 - 1952

Fraser (AUS) 1:02'6 - 1956

MELBOURNE — L'azzurra LETIZIA BERTONE in corsa su bitto dopo aver ricevuto il bastoncino dalla MUSSO nella batteria della staffetta 4x100 in cui le italiane sono arrivate terze qualificandosi per la finale ore 11 al piazzarino di (Telefoto all'Unità)

PRECEDENDO LE CONNAZIONALI LORRAINE CRAPP E LEECH

L'australiana Fraser a tempo di record conquista il titolo dei m. 100 stile libero

Gli americani William Yorzyk e Bob Clotworthy olimpionici rispettivamente nei 200 metri a farfalla e nel tuffo - Nella canoa due titoli alla Romania, e uno ciascuno a Germania, URSS e Svezia

NUOTO 100 M. S. L. FEMMINILI

Dopo la gara di ieri ecco l'albo d'oro del 100 m. s. l. femminili:

Berard (GBR) 1:02'2 - 1912

Berard (USA) 1:02'4 - 1920

Leech (USA) 1:02'4 - 1924

Sparks (USA) 1:02'4 - 1924

Radford (GBR) 1:02'4 - 1932

Radford (GBR) 1:02'5 - 1936

Watson (GBR) 1:02'5 - 1936

Arenas (ESP) 1:04'3 - 1948

Sokol (AUS) 1:04'5 - 1952

Fraser (AUS) 1:02'6 - 1956

(Nostra servizio particolare)

MELBOURNE 1 — Amerikani ed australiani si sono dati da fare fraternamente i titoli in palio nel nuoto e nei tuffi: gli statunitensi hanno vinto il titolo dei tuffi, dal trampolino con Bob Clotworthy, che ha preceduto il connazionale Harper e il messicano Capilla, mentre il titolo dei 200 metri a farfalla andato a William Yorzyk che ha preceduto il giapponese Ishimoto e l'ungherese Tumpek. Yorzyk che nella prima batteria aveva battuto con 21'8/10 il record olimpico detenuto dall'australiano Da-

simo riesce a riprendersi e a toccare la vasca prima dell'arrivo.

Nei 100 metri stile libero femminili si è registrato invece un autentico trionfo delle australiane, piazzatesi ai primi tre posti rispettivamente con la Fraser, la Crapp e la Leech. La vincitrice ha fatto registrare il tempo di 1:02'6 che batte il precedente primato mondiale della Crapp (1:02'4) e quello olimpico (1:02'5) stabilito nel '52 dall'ungherese Tenes.

Ecco la cronaca dei 100 metri stile libero femminili:

In questa finale, che pas-

sa alla storia del nuoto, due avversarie identica posizione si sono alzate la vasca prima dell'arrivo.

Nel 100 metri stile libero Qui la Crapp attaccava la Fraser e con un ultimo sprazzo di energia la superava. Ma negli ultimi metri la Fraser scattava a sua volta e ripassava l'avversaria vincendo con tre decimi di secondo di vantaggio.

La terza australiana completa l'affermazione conquistando la medaglia di bronzo.

Altri cinque titoli sono stati assegnati infine al termine delle prove di canoa: triom-

phante della specialità e ri-

spettiva la romana, che ha

vinto invece i titoli dei mo-

sci e dei leggeri con il

romanesco Tottman e

l'australiano Behrendt.

Il titolo della canoa

è andato alla romana

che ha vinto anche

il titolo del kajak.

Altri cinque titoli sono stati assegnati infine al termine delle prove di canoa: triom-

phante della specialità e ri-

spettiva la romana, che ha

vinto invece i titoli dei mo-

sci e dei leggeri con il

romanesco Tottman e

l'australiano Behrendt.

Il titolo della canoa

è andato alla romana

che ha vinto anche

il titolo del kajak.

Altri cinque titoli sono stati assegnati infine al termine delle prove di canoa: triom-

phante della specialità e ri-

spettiva la romana, che ha

vinto invece i titoli dei mo-

sci e dei leggeri con il

romanesco Tottman e

l'australiano Behrendt.

Il titolo della canoa

è andato alla romana

che ha vinto anche

il titolo del kajak.

Altri cinque titoli sono stati assegnati infine al termine delle prove di canoa: triom-

phante della specialità e ri-

spettiva la romana, che ha

vinto invece i titoli dei mo-

sci e dei leggeri con il</